

Vercelli saluta il “provveditore” Catania



Antonio Catania con il suo successore Franco Calcagno

Publicato il 12/04/2017

Ultima modifica il 12/04/2017 alle ore 16:23

roberto maggio
vercelli

Anche la ultra novantenne Mariuccia non ha voluto mancare all'appuntamento: è stata lei, nel lontano 1973, ad accogliere per prima un Antonio Catania appena ventunenne, «spedito» direttamente dal Sud Italia in questa fredda terra di nebbia e neve. Indossando un maglione di lana fatto in casa. A 43 anni di distanza, l'arzilla nonnina ha voluto salutare il dirigente scolastico dell'ambito territoriale di Vercelli e Torino (una volta il «provveditore agli studi») che dal primo gennaio di quest'anno è in pensione. E lo ha fatto in una festa organizzata da colleghi ed ex colleghi in quelle aule di via Fratelli Giolito che il dirigente ha battuto per tanti anni, e dove ora lavora una decina scarsa di dipendenti.

A salutare Catania c'era anche colui che ne ha raccolto l'eredità, il nuovo dirigente scolastico Franco Calcagno. «Grazie per il lavoro che hai fatto, grazie per l'impegno che hai messo nell'essere presente. E grazie per quello che ho trovato qui - ha detto -: un clima familiare, un gruppo di persone che non restano chiuse nei loro uffici ma collaborano, con voglia e disponibilità. E' anche frutto del lavoro del dirigente. Io non farò altro che seguire questo percorso, cercando di far funzionare la macchina organizzativa al meglio».

Catania, visibilmente commosso, ha salutato i tanti amici accorsi, che in alcuni casi non vedeva da 30-40 anni, i funzionari e i sindacati presenti. «Questa è la mia casa, la mia vita. Sono arrivato qui a

21 anni, accolto da Mariuccia che mi aveva scambiato per uno studente. “Cosa vuole?” mi aveva detto. Grazie a tutti voi, ci terremo in contatto e ogni tanto passerò da questi uffici per dare il mio contributo in qualche progetto». I saluti arrivano anche dagli ex colleghi che ora lavorano in Campania e Sicilia, e dai collaboratori di Biella, dove ha svolto degli incarichi (oltre a Torino, Novara, Vco e Vercelli): «Hai sempre dimostrato disponibilità e senso di altruismo. Con te abbiamo creato bellissimi rapporti umani. Ora per te inizia una nuova epoca per coltivare nuovi interessi: sii felice per il traguardo raggiunto». Anche i suoi collaboratori più stretti, come Elvo Ferrero e Paolo Ferraris, hanno voluto festeggiare il loro amico: «Hai dato sempre il massimo, rispettando le regole del gioco. E se talvolta non è successo non è dipeso da te. Siamo orgogliosi di averti avuto come collega e dirigente».